

ROJOURNAL

BIMESTRALE DI COMUNICAZIONE E CONFRONTO DEI 4 PAESI DI ROIO

Notiziario bimestrale, distribuzione gratuita

N. 5 Febbraio - Marzo 2009

La scuola che verrà



Il futuro della scuola italiana.

Pagina 3

L'intervista doppia

La maestra Mirella e la maestra Ida a confronto.

Pagina 4 e 5



Vivere a Roio



Il musicista Marco Di Tonno si racconta.

Pagina 7

Zaino in spalla

Nuovi sentieri e nuovi luoghi tutti da scoprire con gli sci o con le racchette da neve.

Pagina 6



Associazioni



Cosa ci offre il nostro territorio.

Pagina 8

EDITORIALE

Tanto si è parlato in questi mesi di scuola, di riforme, di interventi di "razionalizzazione" nel settore, di insegnante unico. Di riflesso gli effetti della riforma che passerà alla memoria del tempo, con il nome del ministro proponente Gelmini, avrà le sue ricadute anche sui piccoli centri scolastici come quello roiano. La chiusura delle scuole con meno di 50 alunni, se pur non contenuto nel "pacchetto" Gelmini, ma in una legge sulla sanità, è per ora slittata di un anno, ma la strada è tracciata e le direttive chiare: tagliare, ove possibile, spese superflue. Senza entrare nel merito di scelte didattiche e senza farci coinvolgere nella diatriba maestro unico o no, che più attiene a pedagoghi, insegnanti ed esperti educatori e a cui poca qualità potrebbe dare il nostro parere, è una riflessione morale quella che si vuole proporre. In un paese nel quale, da anni, i governanti di turno cercano di ricostruire un domino che continua a perdere pezzi, spostando le scarnie e a volte virtuali risorse disponibili, ora su un capitolo, ora su un altro, tagliando una tassa per aumentarne un'altra in un bilancio che, essendo tale, deve fare in qualche modo quadrare i conti, manca ogni senso di prospettiva e di progetto. Si riducono i finanziamenti in un determinato campo per aumentarli dove c'è bisogno, dove c'è interesse, dove c'è una lobby che pressa e l'anno dopo si fa l'inverso per cercare di riparare ai danni commessi.

Poca chiarezza e scarsissima prospettiva guida la mano di chi ci guida.

In questa situazione, al di là di tutte le considerazioni ideologiche e politiche, siamo convinti che in un paese che progetta un futuro, non si debba affrontare il tema dell'educazione con gli occhi da manager, così come è stato fatto da diversi governi di diverso schieramento negli ultimi anni, ma razionalizzare e investire, perché la scuola, per un paese che guarda al futuro, parlando in termini economici, non può essere iscritta nel capitolo dei costi, ma in quello degli investimenti. Avvicinarsi con l'atteggiamento di chi deve ridurre i costi, al mondo della scuola è oggi più che mai negativo, bisogna avere la coscienza di condividere scelte difficili ed investire nel futuro e nella creazione di un'idea di popolo, se si vuole costruire un popolo che abbia coscienza ed identità. Il se è d'obbligo, oggi che sempre di più il "panem et circenses" di Giovenale sembra essere il modo più in voga per auto-soggiogare il pensiero del popolo.

In questo numero del RoJournal e nei prossimi, avremmo voluto pubblicare una serie di interviste sulla storia di Roio che avremmo realizzato con Domenico Perilli; negli ultimi giorni avevamo deciso di rinviare a tempi migliori, con l'illusione di muovere il tempo a nostro piacimento, mentre proprio nelle ore in cui il giornale va in stampa, ci rendiamo conto per l'ennesima volta che siamo noi a servizio del tempo e ci affanniamo nell'inutile rincorsa.

Un caro saluto a Domenico Perilli e un abbraccio alla sua famiglia da tutta la redazione del RoJournal.

Amedeo Di Nicola



S. ANTONIO

Sabato 13 gennaio si è svolta per le vie di Roio Poggio e di Roio Piano la tradizionale cantata di S. Antonio. Quella di Roio Poggio è stata organizzata dall'Associazione Culturale RO ART che ha deciso di devolvere il ricavato delle offerte che i paesani hanno fatto ai cantori in beneficenza. La giornata si è conclusa con una grande festa presso i locali del convento delle suore Serve di Maria Riparatrice.

Domenica 14, invece, è stata la volta di S. Rufina, che ha onorato il Santo patrono degli animali organizzando la benedizione degli stessi presso la piazza del paese. Dopo la Messa, celebrata nella chiesa dei SS. Nicandro e Marciano, i partecipanti si sono recati tutti in processione verso la piazza paesana dove ha avuto luogo la benedizione degli animali presenti (si spaziava dai cavalli alle pecore, dai cani alle galline, dai gatti all'asinello) e del pane preparato dalle donne del paese, distribuito poi a tutti i presenti. L'evento è stato organizzato dalla Pro Loco PIANA DI ROJO.

S. Rufina è stato anche il paese protagonista di un'altra bella iniziativa legata a S. Antonio. Da generazioni è usanza infatti che la famiglia Perilli, anticamente la più importante del paese, prepari piccole pagnotte di pane da distribuire casa per casa. Anche quest'anno la tradizione si è rinnovata, e il pane benedetto nel cortile di casa Perilli è stato poi offerto a tutte le famiglie del posto.



EPIFANIA

"La befana vien di notte con le scarpe tutte rotte..." è questa la filastrocca che ci hanno insegnato da bambini e che tutti noi conosciamo. Eppure quest'anno la befana a Roio è arrivata davvero, in pieno giorno, e non a cavallo della tradizionale scopa, bensì scendendo dal cielo in deltaplano sui "Riacci". L'iniziativa che ha rallegrato la giornata del 6 gennaio di grandi e piccini, grazie alla distribuzione di calze piene di dolci, di cioccolata calda e di vin brulé, è stata organizzata dal Club CORRENTI ASCENSIONALI.

RICICLAGGIO

Qualche numero fa abbiamo segnalato l'assenza di adeguati spazi e contenitori per effettuare la raccolta differenziata. Finalmente il problema è stato risolto: in tutte e quattro le nostre frazioni sono stati collocati cassonetti adatti al riciclaggio di plastica, vetro, alluminio e carta. Adesso non abbiamo più scuse per non separare la spazzatura domestica. Sappiamo tutti quanto sia importante il riciclaggio di alcuni materiali: la normativa prevede che entro il 2010 ogni comune debba raccogliere in maniera differenziata il 65% dei rifiuti. Contribuiamo anche noi al raggiungimento di questo obiettivo e usiamo in modo intelligente i nuovi contenitori di immondizia.

LAMPIONI

Da anni alcuni abitanti di Roio Colle lamentano l'assenza di lampioni lungo la strada che conduce a Genzano. Nell'ultima settimana di gennaio sono stati installati in zona sette nuovi punti luce. Interventi simili sono previsti nelle altre frazioni, nell'ambito del progetto di adeguamento che prevede inoltre la sostituzione di tutte le vecchie lampadine bianche con quelle di ultima generazione, gialle, che consentiranno una migliore illuminazione e un notevole risparmio energetico. L'intervento complessivo, che riguarda il territorio di Roio e Bagno, costerà 1 milione di euro.

Informiamo che, per quanto riguarda la segnalazione di lampioni fulminati, chiunque può farlo chiamando la società VEBA al numero 348.2877350 o 348.2877348. Attraverso segnalazioni dirette si eviterebbero inutili ritardi.

Tutti avranno sentito parlare della riforma Gelmini, decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 e degli effetti della stessa sulla scuola che verrà. Pochi invece sapranno che la norma che prevede la “definizione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche rientranti nelle competenze delle regioni e degli enti locali” non è contenuta nel Decreto Gelmini, ma si tratta dell’art. 3 del decreto legge 7 ottobre 2008 n. 154, intitolato “disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali”. L’articolo in questione prevede, al fine di razionalizzare “l’utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili”, che le Regioni provvedano a sopprimere entro l’anno 2009 tutti quegli istituti che, a causa del basso numero di iscritti, non possono essere ritenuti legittimati a funzionare. Laddove non ottemperino, le Regioni riceveranno una diffida dal Presidente del Consiglio. Di fronte ad ulteriore inerzia, verrà nominato un commissario ad acta per rendere operativo il piano di chiusura. Il Governo ha dovuto, però, fare i conti con le esigenze delle autonomie locali, con il mondo della scuola e con le stesse Regioni. Dati i problemi riscontrati e i tempi di attuazione della normativa, il Governo ha deciso di soprassedere e ha presentato un emendamento nel quale non si parla più di chiusura delle scuole con meno di 50 alunni, almeno per il 2009. Il Ministro dell’istruzione Maristella Gelmini, nella conferenza stampa del 21 novembre a Bruxelles, ha dichiarato che: *“non c’è la volontà di chiudere alcun servizio, ma, ove possibile, di accorpate il corpo dirigente e amministrativo; si tratterebbe di prevedere, per esempio, un solo preside per due o tre scuole, un po’ come accade con il segretario comunale nei piccoli comuni, che si sposta e svolge il suo servizio in due o tre enti ma questo non vuol dire non ci siano più i comuni”*.

Due sono le annotazioni che vorrei fare. Innanzitutto, a parer mio, la disposizione contenuta nell’articolo 3 è fin troppo puntuale e dettagliata per non sollevare dubbi di costituzionalità, poiché l’istruzione rientra nelle materie di legislazione concorrente. In secondo luogo, risulta “sgradevole” la assidua necessità di espropriare il Parlamento della sua competenza a legiferare; a maggior ragione nel momento in cui questa decretazione d’urgenza risulta sconnessa come nel caso in questione: una norma sul dimensionamento degli istituti scolastici in un decreto legge intitolato “disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali”. Tralasciando la mia personale visione della cosa, è necessario calare questo stato di cose nella vita reale della nostra comunità. Per quanto mi riguarda ho stupendi ricordi tanto del periodo della scuola materna, quanto di quello delle elementari. Una grande famiglia cresciuta all’insegna della continuità e della condivisione nel corso di otto anni scolastici. Per svariate ragioni, attualmente, le nostre scuole, elementare e materna, sono dislocate in due separati istituti: l’uno a Roio Poggio, l’altro a Roio Colle. Con la recente riforma, contando 47 iscritti la scuola elementare e 17 l’altra, si andrebbe incontro, con ogni probabilità, ad un accorpamento con altre scuole. Immediate sono state le preoccupazioni tanto del corpo docente, per la propria situazione pure toccata dalla riforma, quanto dei genitori dei bambini che frequentano questi plessi scolastici.

Per chiarire le idee, il Presidente della Circostrizione Stefano Palumbo ha risposto ad alcune domande:

Qual è una prima risposta ai dubbi che ci assillano in seguito alla riforma Gelmini? *Le assicurazioni non sono facili da trovare; è sicuramente necessario, però, giocare d’anticipo. È indispensabile rendere appetibile il servizio offerto, in modo da far aumentare la domanda ed evitare ciò che in molti temono. Sarebbe utile offrire una scuola competitiva, non solo dal punto di vista culturale in senso ampio, ma anche dal punto di vista strutturale.*

Cosa significa “rendere appetibile”? *Risulta evidente come una scuola con maggiori servizi sarebbe certamente più competitiva. Ad esempio si potrebbe pensare ad un plesso unico per entrambe le scuole dotato di palestra e appositi luoghi per le attività ricreativo-culturali; si potrebbe dotare la scuola di un servizio navetta che colleghi la struttura con l’università in modo da attrarre le attenzioni dei docenti e dei dipendenti universitari per i propri figli; si potrebbe ragionare sulla possibilità di garantire un doposcuola pomeridiano, o eventualmente anche costituire una sezione a tempo pieno per cinque giorni a settimana, utile a molti.*

Quali sono gli strumenti a disposizione della Circostrizione? *In realtà ben pochi. Tuttavia in questi due anni abbiamo supportato la preziosa attività didattica per migliorare l’offerta complessiva, ottenendo dall’amministrazione comunale la concessione di un pulmino per il trasporto degli alunni dalla scuola elementare di Roio fino a quella di Pile, per l’uso della palestra, ai fini delle attività motorie. Ulteriore conquista è stata quella del pre-scuola, di cui precedentemente si era sprovvisti.*

Quali sono i passi da seguire? *E’ il solito problema del cane che si morde la coda: per scongiurare la chiusura della scuola occorrono più iscrizioni, per incrementare le iscrizioni bisognerebbe migliorare l’offerta, il che significa fare degli investimenti, ma questi sarebbero giustificati solo da un’esigenza reale...cioè più iscritti. Piuttosto che stare a guardare, credo che la prima cosa da fare sia quella di raccogliere dati su cui poter ragionare e individuare possibili soluzioni. La realtà più vicina da cui poter “accogliere” bambini, oltre a quella diretta del paese, è quella universitaria; si potrebbe quindi proporre, in accordo con i presidi, un sondaggio per capire tra coloro che quotidianamente si recano per lavoro presso le due facoltà di Roio, quanti siano disposti a portare i propri figli nella nostra scuola e di quali servizi la scuola dovrebbe dotarsi. Se i dati fossero confortanti allora si che si potrebbe parlare di investimenti!*

a cura di Eleonora Paglia

Nome e cognome? "Mirella Paoletti".

Da quanti anni insegna? "Da 36 anni".

Da quanti anni è a Roio? "Da 22 anni".

Ci sono alunni o classi a cui è rimasta particolarmente legata? "Sono legata a tutti i miei alunni, sia a quelli diventati grandi, sia a quelli ancora piccoli, ma ricordo in particolare due fratelli, ora adulti. Venivano da una famiglia modesta e il pomeriggio guidavano il gregge al pascolo. Non avevano molto tempo per studiare ma la voglia di apprendere e riuscire era forte. Stimavo e ammiravo la loro forza d'animo, la dignità nell'affrontare le difficoltà e gli ostacoli che la vita poneva loro dinanzi".

Il ricordo più bello della sua esperienza di insegnante a Roio? "Anni fa la Scuola di Roio affrontò un periodo molto difficile, se ne minacciava la chiusura. Alcuni alunni si trasferirono all'Aquila e noi rimanemmo con pochi bambini ma, facendoci coraggio e lavorando sodo, riuscimmo a ricostruire questa scuola, nella quale io credo. La risalita verso la vetta è stato il periodo più bello dell'esperienza fatta come insegnante a Roio".

Il sistema scolastico è cambiato molto da quando lei ha iniziato a insegnare? "Il sistema scolastico è cambiato in continuazione. Nel mio primo anno d'insegnamento ero insegnante unica. L'anno successivo vennero istituite le attività integrative pomeridiane, durante le quali gli alunni, dopo aver svolto i compiti, erano impegnati con le lezioni di musica, educazione motoria ed educazione all'immagine. Successivamente si passò alla scuola a tempo pieno, che prevedeva un orario settimanale di 40 ore con il sabato libero per alunni e insegnanti. Intorno agli anni '90 si cambiò ancora: arrivò una grossa novità, quella del tempo modulare in cui due o più insegnati si alternano nella stessa classe".

E gli alunni? Quanto sono cambiati rispetto ai suoi primi anni di lavoro? "Gli alunni, fondamentalmente, non sono cambiati come non è cambiata la loro curiosità, il loro interesse, anche se oggi gli stimoli sono diversi e le risposte ai loro "perché" più immediate".

Cosa ne pensa del ripristino del maestro unico? Pedagogicamente e didatticamente parlando è una soluzione valida? "Il tempo modulare ha arricchito moltissimo sia gli insegnanti che gli alunni, i quali hanno avuto punti di riferimenti diversi e stimoli maggiori. Il ritorno all'insegnante unico significa rinunciare a quegli aspetti che hanno concorso alla crescita della scuola: pluralismo, condivisione, corresponsabilità".

Quali sono i lati positivi e quali quelli negativi di una scuola di paese? "Ci sono solo lati positivi. Per esempio, quella di Roio è una scuola piccola ma attiva, piena di stimoli, una scuola in cui gli insegnanti possono lavorare con serenità e impegno. I genitori possono collaborare attivamente alla realizzazione dell'offerta formativa, interagendo con gli insegnanti in merito ad iniziative di vario tipo".

Se dovesse convincere un genitore a iscrivere il figlio alla scuola di Roio, cosa gli direbbe? "Gli regalerei dei versi tratti da una mia poesia:

*"Certi compagni all'Aquila so jiti
forse a troà 'na scola 'npò cchjù bella.
Nojatri ce sendemo' po' traditi:
ce piace assai la nostra cchjù de quella! [...]"*

Un ricordo affettuoso alla mia cara bisnonna, della quale ho voluto ripercorrere la stessa strada, quella dell'insegnante".

a cura di Roberta Totani



PALUMBO LAVORI s.r.l.



Quality System Certificate
Certificata 90/11/2007 - 1A/02

PALUMBO ALESSANDRO

AMMINISTRATORE UNICO

Sede Legale: Via Mariana, 5 - 67040 Poggio di Roio (AQ)
Deposito: Contrada Pontepeschio - Genzano di Sassa (AQ) - Tel. e Fax 0862 451717



Nome e cognome? "Ida Bucci".

Da quanti anni insegna? "Dal 1977".

Da quanti anni è a Roio? "Da 19 anni".

Ci sono alunni o classi a cui è rimasta particolarmente legata? "Sì, mi viene in mente un gruppo di bambini, poi un altro, un altro ancora e così via. Ogni gruppo mi ricorda un'esperienza educativa-didattica particolare che mi ha arricchita professionalmente ed umanamente".

Il ricordo più bello della sua esperienza di insegnante a Roio? "Perché "il ricordo più bello" e non "i ricordi più belli"?! Trent'anni d'insegnamento sono tanti e di momenti belli ne ho vissuti molti, altamente emozionante è sempre salutare, a fine anno scolastico, i bambini che vanno in prima elementare".

Il sistema scolastico è cambiato molto da quando lei ha iniziato a insegnare? "Sì, è molto cambiato. Gli orientamenti del '91, le recenti indicazioni per il curriculum, le sperimentazioni Ascanio ed Alice hanno riconosciuto alla scuola dell'infanzia un profilo di "alta complessità e di grande responsabilità" e richiesto la "padronanza di specifiche competenze culturali, pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche".

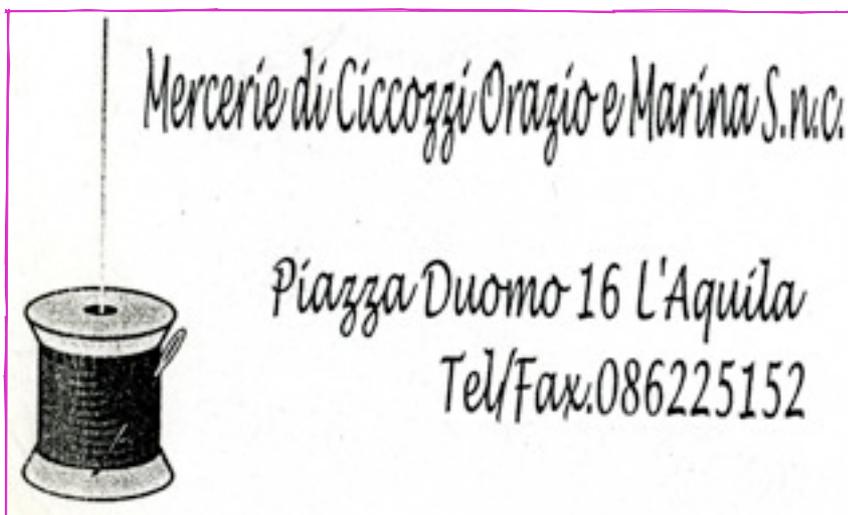
E gli alunni? Quanto sono cambiati rispetto ai suoi primi anni di lavoro?

"Sì, sono cambiati, perché è cambiata la società. In questi anni siamo passati da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti. I bambini sono esposti ad una molteplicità di stimoli, di saperi, di codici alfabetici e ancora alle difficoltà e alla crisi della famiglia. Si trovano ad interagire con culture diverse e l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze che i bambini vivono. Esperienze che riportano a scuola".

Cosa ne pensa del ripristino del maestro unico? Pedagogicamente e didatticamente parlando è una soluzione valida? "La figura del maestro unico mi riporta ad altri tempi, quando il compito dell'insegnante era solo quello di insegnare agli alunni a "saper leggere, scrivere e far di conto". In una realtà come quella prima descritta come si può pensare che un unico maestro possa gestire una tale complessità, mediare, organizzare e diversificare le esperienze, gestire le relazioni, favorire lo scambio, socializzare e promuovere la consapevolezza di sé? L'importanza della pluralità dei docenti non è di certo un fatto numerico ma è un diverso modo di far scuola, fondato sulla specificità degli interventi e sull'integrazione dei diversi interventi educativi".

Quali sono i lati positivi e quali quelli negativi di una scuola di paese? "Ho sempre insegnato in scuole di paese. Da 19 anni insegno nella scuola dell'infanzia di Roio alla quale fanno riferimento gli abitanti delle quattro frazioni e non solo. I bambini provengono, quindi, quasi tutti dallo stesso ambiente socio culturale. Si incontrano anche al di fuori della scuola, vivono le stesse esperienze: aia, parrocchia, piazza, feste. La scuola ha comunque favorito, da sempre, la conoscenza delle famiglie facendo da tramite. In questa realtà abbiamo sempre avuto un buon rapporto con i genitori basato sulla stima, rispetto e fiducia ed una collaborazione vera e forte, che ci ha permesso di raggiungere ottimi risultati in quello che è il nostro compito: educare".

Se dovesse convincere un genitore a iscrivere il figlio alla scuola di Roio, cosa gli direbbe? "La nostra scuola è stata ristrutturata ed ampliata recentemente, è ampia, luminosa, colorata, è bella grazie anche all'interessamento dei Presidenti di Circoscrizione tra cui Leonardo Scassa, che ha vissuto con noi proprio il momento del trasloco dalla sede di Roio Poggio a quella attuale e ci ha dato una grossa mano nel sistemare i nuovi locali, seguendo passo passo, giorno dopo giorno, i lavori; Domenico Totani e Stefano Palumbo, che si sta dando un gran da fare per la scuola e grazie anche all'aiuto di alcuni genitori da noi coinvolti che con pennello alla mano hanno dato il "tocco del pittore". Vi operano delle insegnanti professionalmente preparate affiancate da collaboratrici in gamba. La nostra scuola fa parte del Circolo Didattico Gianni Rodari dove in questi anni è stata data a noi insegnanti l'opportunità di crescere professionalmente con occasioni di studio, ricerca, aggiornamento, sperimentazione. Venite a trovarci e poi iscrivete i vostri figli da noi".



Anche in questo numero vogliamo proporvi alcune escursioni da percorrere con le ciaspole (le racchette da neve) o con gli sci. Le giornate più lunghe e meno fredde invitano ad allontanarsi di più, ma sempre nella massima sicurezza. Le nostre proposte sono rivolte agli escursionisti con un minimo di esperienza e ben equipaggiati. Le attrezzature consigliate le abbiamo indicate nel numero precedente.

1° percorso: Casamaina - Monte Ocre (2204 msl). Tempo salita 2 ore e mezzo.

Partenza da Casamaina, garage ANAS. Di buon'ora, con gli sci e pelli di foca si inizia subito la salita verso Fontizio. Il fontanile fornisce acqua potabile al paese sottostante e ai numerosi animali che vi pascolano nella bella stagione. Dal fontanile si risale un impegnativo canalone che porta alla base della morena glaciale di fossa Palomba. A questo punto si può riprendere fiato in un tratto in falso piano che si percorre deviando leggermente a sx e si arriva a tre Bauzi.

Da qui, si può salire direttamente il crinale ovest per portarsi nell'anticima di Monte Ocre e, percorrendo la dorsale in leggerissima salita, si raggiunge dopo 10 minuti la sommità del monte.

In alternativa, da tre Bauzi si può scendere leggermente di quota e raggiungere l'orribile e inutile manufatto in cemento, costruito sul territorio del comune dell'Aquila per raccogliere le acque delle sorgenti superficiali di Setteacque (Sottacqua per i roiani). Da qui, per facile diagonale, si sale verso nord-est e in 30 minuti si arriva in cima.

La vista è impagabile, si possono ammirare quasi tutti le montagne dell'Appennino Centrale: M. Calvo, i Monti Sibillini, la Laga, il Gran Sasso, la Maiella, il Sirente, i monti del Parco, la Magnolia e Monte Rotondo, Monte Velino e le montagne della Duchessa, Monte Orsello e il Terminillo.

Affacciandosi dalla parete nord, vengono le vertigini! Come da un aereo si vedono gli scogli di S.Martino e tutti i paesi del comune di Ocre. Ad uno ad uno si possono ammirare quasi tutti i comuni e le frazioni dell'aquilano, capoluogo compreso. Mentre è visibile solo una parte della piana di Roio.

Dopo la doverosa sosta e relativa colazione al sacco si può scendere sullo stesso itinerario. Solo l'innevamento può obbligare ad un percorso diverso. La discesa è impegnativa ma bella, soprattutto per coloro che sono saliti con gli sci d'alpinismo o con la tavola da neve. In un'ora si ritorna alla base di partenza. Gli sciatori con tavole da fondo possono partire dalla casetta dell'ANAS che si trova 500 mt prima del valico di Campo Felice. Si guadagnano 200 m di quota e il percorso è meno faticoso. Si può scendere a Casamaina o ripercorrere a ritroso il sentiero della salita. Anche questo itinerario è percorribile con le ciaspole. Cambiano solo i tempi di percorrenza, soprattutto in discesa.



2° percorso: Campo Felice - Monte Orsello (2041 msl). Tempo di salita 2 ore e mezzo.

Partenza dalla Vecchia Miniera. Si può parcheggiare nella piazzola antistante il complesso alberghiero. Si passa sulla sx del trampolino e si prosegue verso ovest sino ad incrociare il tracciato di una strada sterrata utilizzata per raggiungere una cava di bauxite più a monte. Alla fine della strada si percorre una bella valle con resti di muraglie a secco. Alla fine della valle si sale sulla sx sino a raggiungere il crinale. Continuando sempre verso ovest è necessario cercare il percorso più appropriato in base alle condizioni della neve.

Come tutti i percorsi in cresta anche questo è molto ventilato e c'è possibilità di trovare tratti scoperti o ghiacciati. A volte è necessario scendere di qualche metro sul versante nord. Appena fuori dal bosco il panorama si fa interessante. Si possono ammirare tutti i monti a nord e molti paesi di Lucoli. Casamaina è proprio sotto gli sci.

La salita prosegue in cresta sino alla sommità del monte. Il versante nord è più impervio. Un valle glaciale con la sua morena invita molti sciatori a ridiscenderla per proseguire in una discesa ardita sino al fondo valle sopra l'abitato di Collimento.

Chi è meno temerario e non possiede l'attrezzatura adatta può scegliere una discesa più tranquilla e seguire di nuovo il percorso dell'andata. Dalla vetta si riesce a vedere quasi le stesse cime dell'escursione precedente anche se da una angolazione leggermente diversa.

Verso nord sono visibili i monti di Roio. È d'obbligo una sosta in qualche valletta o anche in cima, se la giornata non è molto ventilata, per prendere un po' di tintarella!

Se la neve è buona si può tornare al punto di partenza senza troppe difficoltà. Il ghiaccio rende la discesa più impegnativa e meno divertente. Comunque alla fine abbiamo consumato qualche caloria e respirato aria pura.

Buon divertimento a tutti gli uomini di buona volontà; è necessario averne, ma ne vale la pena. Credeteci!!!

Le immagini non rendono giustizia ai luoghi.

a cura di Roberta Totani

Vi siete mai domandati: “ma se una persona di fuori venisse a vivere a Roio, cosa penserebbe?”. Noi lo abbiamo fatto: ci incuriosiva sapere perché una persona decide di stabilirsi nella nostra piccola frazione, cosa lo ha attratto e cosa ancora lo attrae. Ci stuzzicava l’idea di essere ritratti da chi tra queste montagne non è né nato, né cresciuto, né tanto meno ha legami affettivi forti se non la famiglia che si è portato dietro. La risposta a tutte queste domande ce l’ha data Marco Di Tonno, un simpatico e introverso musicista pescarese residente in Roio Piano.

NOME? “Marco Di Tonno”. **ETA’?** “45”.

DI COSA TI OCCUPI? “Sono un musicista professionista: suono la viola. Lavoro con l’Orchestra Sinfonica Abruzzese, la nostra funzione primaria è quella di promuovere musica classica in Abruzzo. E’ una tra le dodici orchestre italiane che vengono finanziate sia dalla Regione che dallo Stato con questo scopo. A volte svolgiamo anche attività all’estero, un paio di volte l’anno andiamo in paesi europei”.

COME E’ NATA LA PASSIONE PER LA MUSICA? “Purtroppo non è nata a me, ma a mio padre! Quando sei piccolo le scelte le fanno i genitori, e a me è andata così: mio padre era amante di fisarmonica e mi ha iniziato lui. Quando poi ho raggiunto l’età per entrare in conservatorio ho scelto violino. Dal quarto anno in poi la mia classe aveva l’obbligo di passare alla viola, da lì in poi però sono stato sempre io a scegliere”.

HAI DUNQUE SEMPRE FATTO IL MUSICISTA? “Sì, sono ormai 35 anni che suono, se considerate che ho iniziato quando avevo 7-8 anni. Sono arrivato all’Aquila come vincitore di un concorso nazionale”.

QUALE E’ IL REPERTORIO CHE PREFERISCI? “Se parliamo di repertorio classico mi piacciono molto i romantici, quelli dal 1870 in poi, quindi Tchaikovsky, Rachmaninov e Brahms. Amo meno i classici puri come Mozart o Vivaldi”.

QUALI SONO I TUOI HOBBIES? “Mi dedico alla creazione di video a livello professionale, più che un hobby, infatti, è come se fosse un secondo lavoro”. **SEI AQUILANO?** “No, sono originario di Pescara”.

COME MAI HAI DECISO DI TRASFERIRTI A ROIO? “Quando anni fa sono arrivato qui, non avevo grosse disponibilità economiche, pensare di comprare casa all’Aquila era impegnativo, e così ho scelto Roio, perché è un posto tranquillo”.

PENSI CHE IL PAESE SIA MEGLIO DELLA CITTA’? “Sì, il paese è sicuramente meglio della città, almeno per quanto mi riguarda, per il tipo di persona che sono mi piace stare tranquillo, vivere con “lentezza” nel senso che in città ci sono più problemi. Certo, anche nel paese ci sono problemi ma sono di altro tipo, riguardano per lo più i servizi che sono più scarsi rispetto alla città. Tolto questo però il paese è un ambiente familiare in cui mi ci ritrovo tranquillamente e mi piace molto”.

CHE OPPORTUNITA’ OFFRE IL PAESE E QUALI LA CITTA’? “Il paese offre sicuramente l’opportunità di socializzare con più gente, di trovare ancora delle persone alla mano con cui poter scambiare qualche parola, in città è quasi impossibile visti i ritmi di vita che ci sono, a volte si è dei perfetti estranei anche con la persona della porta accanto”.

COSA TI PIACE DI ROIO? “Come ho già detto la tranquillità e la zona: mi piace molto la neve e qualche volta siamo fortunati ad averne un po’. Mi trovo bene anche con le persone, almeno con le poche che ho avuto modo di conoscere.

COSA PENSI INVECE CHE MANCHI A ROIO? “Sicuramente i servizi, in particolare per le persone anziane, che hanno difficoltà anche per andare a fare la spesa. Noi bene o male prendiamo la macchina e andiamo ovunque ma una persona anziana che non ha un figlio che la può accompagnare si trova in forti difficoltà”.

CHI NASCE NEL PAESE SPESSO SI LAMENTA CHE QUESTO NON OFFRE NIENTE, TU DA FORESTIERO COSA DIRESTI A UN ROIANO LAMENTOSO PER FARGLI VEDERE IL SUO PAESE SOTTO UN ALTRO PUNTO DI VISTA? “Innanzitutto di non lamentarsi e di proporre iniziative che possano cambiare l’atteggiamento delle persone. Per un certo verso però è vero: il paese offre poco rispetto alla città, sicuramente come dicevo prima una migliore qualità di socializzazione, ma meno servizi. Penso soprattutto ai giovani che hanno bisogno anche di altre cose; è chiaro non parlo di una multisala o cose del genere, però qualche iniziativa che li coinvolga anziché lasciarli bighellonare quello sì!”.

CONSIGLIERESTI A UN GIOVANE DI INTRAPRENDERE LA CARRIERA DI MUSICISTA? “No, nel senso che non la consiglierai come attività primaria. Adesso la musica sta attraversando una crisi abbastanza profonda, io non mi sentirei di consigliare a un giovane solo la musica perché uno studia, fa dieci anni di conservatorio e poi si ritrova a spasso, oppure senza la sicurezza di un posto fisso e con contratti a tempo determinato. Anche se oggi è così un po’ in tutti i settori. Sotto questo punto di vista mi ritengo fortunato: dalla musica ho avuto grosse soddisfazioni, ho avuto l’occasione di lavorare con grandi nomi e di fare ben 15 concerti al Teatro Ambra Jovinelli a Roma con il tutto esaurito ogni volta, ma consiglierai ai giovani di lasciare aperta anche un’altra porta. Se poi hai un figlio che a nove anni suona da Dio allora sì!”.

a cura di Annalisa Ciammetti e di Roberta Totani



QUOTA...11

Continua a crescere il numero delle associazioni presenti sul nostro territorio: l'ASSOCIAZIONE VOLO LIBERO CORRENTI ASCENSIONALI è l'ultima nata. Fondata nel dicembre 2008 e presieduta da Patrizio Cardelli, ha come scopo quello di promuovere, far conoscere e far crescere il volo libero, tramite parapendio e deltaplano, in tutto il centro Italia. Il Direttore Esecutivo Antonello Cattivera dice: "Da quando è nato il nostro Club abbiamo attuato una politica rivolta principalmente a rilanciare Roio ed infatti in poco tempo abbiamo avuto numerosi ed importanti piloti iscritti, che ci permettono di divenire rappresentativi anche nella Federazione Italiana Volo Libero". Le manifestazioni "Racchette in Gran Sasso", "Un euro per la vita" e "Marcia di Campo Imperatore", di cui troverete maggiori informazioni nel nostro calendario, vedranno la partecipazione dei piloti della neo nata associazione.

CALENDARIO ASSOCIAZIONI

VOLO LIBERO CORRENTI ASCENSIONALI:

1 marzo - Castel del Monte, esibizioni in voli dimostrativi durante la gara nazionale sci da fondo "Marcia di Campo Imperatore".

TPA – TEATRO OMBELICO DI S. RUFINA:

8 marzo, ore 18.00 - "STÒ DIVENTANDO UN UOMO" - Alternativa Teatro

22 marzo, ore 18.00 - "LUNA SULLA LUNA" – Il Draghetto

5 aprile, ore 18.00 - "DIETRO IL SOLE- LA GIULIETTA DI SHAKESPEARE IN STUDIO" – Teatro del Krak

RoJournal

Bimestrale di comunicazione e confronto dei quattro paesi di Roio. Registrazione presso il tribunale dell'Aquila, n°2/08 - giugno 2008 del registro giornali.

Roberta Totani per Acacia — Editore

Amedeo Di Nicola — Direttore responsabile

In redazione: Annalisa Ciammetti, Eleonora Paglia, Doriana Scarsella, Francesca Sfarra, Roberta Totani

Progetto grafico — ADN

Impaginazione — Francesca Fatigati

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Ida Bucci, Marco Di Tonno, Stefano Palumbo, Mirella Paoletti.

ACACIA ONLUS

Via della pineta, 5

67100 - Roio Poggio - L'Aquila

e-mail: acacia.onlus@live.it



Finito di stampare nel mese di febbraio 2009 presso la GTE

Gruppo Tipografico Editoriale, Fossa (AQ).

SIAMO ON LINE SUL SITO www.roio.it